



	<p>MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA</p> <p>CA</p> <p>ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE</p> <p>SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO ad indirizzo musicale</p> <p>"P. Berardi – F.S. Nitti"</p> <p>Piazza IV Novembre - MELFI (PZ) – TEL. FAX. 0972.238022</p> <p>Email: pzic84100d@istruzione.it - C.M. PZIC84100D - P.I/ C.F. 85000810763</p> <p>Pec : pzic84100d@pec.istruzione.it - codice univoco : UFB68R</p> <p>Sito web: www.icberardinitti.gov.it</p>
---	---

ISTITUTO COMPRENSIVO - "P. BERARDI - F.S. NITTI"-MELFI
Prot. 0004252 del 26/09/2018
02-09 (Entrata)

Rete di scopo – Progetto

“Regina Viarum- La via Appia tra didattica innovativa e nuove tecnologie”

Et censura clara eo anno Ap. Claudi et C.Plauti fuit;

memoriae tamen felicioris ad posteros nomen Appi,

quod uiam muniuit et aquam in urbem duxit;

<<Tito Livio, Ab Urbe condita, Libro IX, 29>>

Il progetto si fonda sulla constatazione che, tra le nuove generazioni, la conoscenza degli uomini e dei popoli che hanno disegnato la storia della nostra Italia è molto evanescente. Il lavoro ha l'ambizione di riportare all'attenzione del nostro territorio, attraverso il coinvolgimento degli alunni e delle famiglie, una parte della storia tramandataci dalle testimonianze di una civiltà antichissima, quella Romana. Si attualizzeranno insegnamenti e indirizzi, tuttora vitali, attraverso itinerari didattici innovativi sia dal punto di vista dei percorsi formativi, che da quello degli strumenti utilizzati.

*La Regina Viarum, definita tra tutte le strade antiche “**insignis, nobilis e celeberrima**”, rimane la più ricca di memorie e testimonianze. Primo modello di rete viaria che da Roma si dipartiva verso le regioni europee e asiatiche rimane alla base della rete stradale moderna e veicolo di grande comunicazione. Parlare di Via Appia significa parlare di millenni di storia, di un'opera di ingegneria perfetta che ben si coniuga con il presente.*

L'idea di tutelare e valorizzare la via Appia Antica, riconoscendone gli elevati valori archeologici, storici, paesaggistici e culturali, risale agli inizi dell'Ottocento. L'obiettivo principe è la promozione del tracciato e dei vari siti, con la valorizzazione e il recupero di essa, dal momento che era stata concepita come mezzo per lo spostamento veloce delle truppe, ha assunto nel tempo un ruolo chiave anche dal punto di vista economico, grazie ai continui scambi commerciali.

Per docenti e allievi è il tentativo di riappropriarsi delle proprie radici storiche e culturali attraverso lo studio e la conoscenza delle civiltà che via via si sono sovrapposte e cementate dando vita all'attuale substrato socio culturale che ci caratterizza. La cultura e la storia si costruiscono partendo dalle fondamenta, in un percorso di continuità, di conoscenza anche critica e di condivisione delle conoscenze e di ideali che sempre più spesso ci appaiono carenti nella società attuale, a partire appunto dalle nuove generazioni. Il percorso didattico adotterà il metodo della ricerca, con attività laboratoriali, utilizzando le nuove tecnologie come strumenti indispensabili di ricerca e comunicazione.

Descrizione del progetto

L'Italia può contare su un patrimonio culturale vastissimo ed è importante, che grazie alla scuola viene promosso tra gli studenti con la massima diffusione della conoscenza dei beni storici, artistici, archeologici e paesaggistici che lo costituiscono. È indispensabile che si adoperi il più possibile per farsi che gli alunni, futuri cittadini, frequentino ed amino i monumenti, i musei, i parchi archeologici e naturali, che ancora vengono percepiti come distanti, privi di attrattiva e poco attuali, garantendo la crescita civile, sociale e culturale della società.

In questa operazione di avvicinamento al patrimonio culturale, che deve svilupparsi necessariamente attraverso percorsi tendenti alla maturazione di competenze cognitive e metacognitive, la scuola può trovare nelle nuove tecnologie un potente alleato per "conquistare" i ragazzi rendendoli consapevoli della portata storica e dei valori di civiltà che questo patrimonio è in grado di trasmettere.

Per rispondere ai bisogni degli alunni di oggi, i cosiddetti nativi digitali, le presunte "menti multitasking", la scuola deve padroneggiare una gamma di strategie didattiche la più ampia possibile cogliendo, oltre a quelle tradizionali, le opportunità offerte dalla didattica digitale.

È indubbio infatti che l'uso delle nuove tecnologie nelle attività didattiche stimola una forte motivazione negli studenti, genera piacere, facilita l'apprendimento, promuove l'individualizzazione, e realizza attraverso la varietà e la flessibilità delle proposte e la sapiente regia dell'insegnante un apprendimento più efficace e produttivo.

Tutto ciò tenendo conto che l'interazione fra scuola e nuove tecnologie è oggi tanto più indispensabile quanto più queste ultime fanno parte della vita quotidiana. La scuola sostiene lo sviluppo di competenze digitali e l'uso delle tecnologie. Le competenze digitali presuppongono l'interesse per le tecnologie, il loro utilizzo deve avvenire con dimestichezza e spirito critico, l'utilizzo responsabile deve condurre ad apprendere, a lavorare e partecipare nella società. Esse

comprendono l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, la creazione di contenuti digitali, la sicurezza e la risoluzione dei problemi.

La competenza digitale è ritenuta dall'Unione Europea competenza chiave per la sua importanza e pervasività nel mondo d'oggi, infatti nelle Indicazioni Nazionali riceve maggiore attenzione e diventa un principio fondamentale della nostra società. In questo ambito vanno formate le competenze necessarie a godere appieno dei propri diritti di cittadinanza, di democrazia e di diritti umani prima ancora che di sviluppo economico e competitività.

La rete di scopo aderente al progetto: **“Regina Viarum – La via Appia tra didattica innovativa e nuove tecnologie”** ha assunto, come finalità prioritaria la promozione della conoscenza multidisciplinare delle aree geostoriche ed archeologiche del territorio della Basilicata dove avviene il passaggio della Via Appia, utilizzando metodologie didattiche, innovative incentrate sulla promozione di competenze anche attraverso l’uso delle nuove tecnologie che vedranno gli allievi stessi creatori di prodotti multimediali di vario genere.

Il presente progetto si articola in 4 fasi.

La fase A prevede la consulenza di esperti e un confronto tra il personale docente in modalità online e con l'uso di video-chiamate usando Skype, e in presenza. I docenti si confronteranno sull’uso di nuove metodologie didattiche creative e sull’uso delle tecnologie a supporto della didattica con l’ausilio di applicazioni o software gratuiti.

La fase B si concretizzerà attraverso laboratori destinati agli alunni e differenziati per ciascuna scuola aderente alla rete sulla base delle specificità dei curricula e degli ordini di scuola che prevedono la realizzazione di prodotti multimediali di vario genere (mappe interattive, ipermedia, videodocumentari ecc.).

La Fase C prevede le visite e laboratori di archeologia presso siti storici dove ci siano tracce della Via Appia o della cultura romana.

La fase D Il progetto si concluderà con un campo scuola presso il Circolo Velico di Policoro. Si prevede un Convegno in cui i docenti si confronteranno sulle metodologie didattiche e sugli strumenti e i software utilizzati. Gli alunni potranno cimentarsi in brevi performance riferite all’Appia come luogo di scambi commerciali e culturali o a usi e costumi dell’antica Roma.

Coinvolgimento del territorio (rapporto con enti pubblici e/o privati, associazioni)

Il presente progetto sarà attuato nelle seguenti **scuole in relazione di rete di scopo**:

I.C. “Berardi-Nitti”- Melfi (Pz), Scuola Capofila --I.C. “C.G. da Venosa”- Venosa (Pz);-- I.C. “Ex Circolo Didattico”- Rionero in Vulture (Pz) -- I.C. “Capaccio Paestum”- Capaccio (Sa);-- IIS "G. Gasparini" Melfi (Pz); -- Liceo Scientifico "Federico II" Melfi (Pz); -- Liceo Classico "Q.Orazio Flacco" Venosa (Pz); -- Liceo Classico "G. Fortunato" Rionero in Vulture (Pz).-- S.S.I° ”Francesco Solimena” di Avellino;

e con la collaborazione di:

- ✓ Circolo Velico di Policoro
- ✓ Ricercatori dell’Università del Salento

- ✓ Archeoclub – Sez. di Melfi
- ✓ APT di Basilicata
- ✓ Parco Regionale del Vulture

E con il patrocinio di:

- ✓ UNESCO
- ✓ Comune di Melfi

Obiettivi del progetto

Gli obiettivi perseguiti sono:

- Creare una rete tra più scuole per condividere riflessioni pedagogiche, scambiare professionalità e generare ambienti didattici coinvolgenti.
- Scoprire il patrimonio culturale del proprio territorio facendone oggetto di ricerca e interpretazione.
- Sperimentare l'uso di strumenti tecnologici con l'ausilio di software e applicazioni gratuite per la didattica.
- Generare un sistema virtuoso di empowerment inteso come processo di arricchimento delle competenze professionali e innalzamento della qualità dell'offerta formativa.
- Costruire una rete di collaborazione tra scuola, enti territoriali, agenzie formative.

Risultati attesi

Nella **Fase A** l'attività di consulenza sarà un'occasione di contatto con e tra i docenti, che attraverso una piattaforma di videoconferenza ed un ambiente digitale di condivisione, potranno fruire dei contenuti digitali offerti a supporto della didattica tradizionale al fine di favorire l'ingresso dell'innovazione nei processi di insegnamento-apprendimento.

Nella **Fase B** i laboratori destinati agli studenti permetteranno loro di acquisire atteggiamenti di collaborazione e rispetto nei confronti del lavoro e delle idee altrui oltre che a fornire le competenze operative e metacognitive necessarie a intraprendere/consolidare processi di crescita tali da condurli ad "imparare ad apprendere" secondo fasi e ritmi il più possibilmente personalizzati e sotto la regia consapevole e mirata degli insegnanti. Conosceranno l'importanza che la via Appia ha avuto come luogo di transito per i traffici commerciali e per gli scambi culturali tra popoli di diverse culture e quanto la storia possa rivivere e dare spessore a luoghi talvolta dimenticati, renderli nuovamente attrattivi con proposte di valorizzazione dei territori in una operazione di marketing territoriale da sottoporre all'attenzione degli operatori turistici e delle istituzioni.

Nella **fase C**, le visite guidate permetteranno agli alunni di scoprire il territorio in cui vivono, per contribuire a creare un clima di unione, di appartenenza, di accettazione, di legame con la storia. Gli alunni potranno, inoltre, cimentarsi in laboratori didattici mirati.

Nella **fase D**, il campo scuola conclusivo a Policoro stimolerà la crescita individuale, l'educazione alla convivenza e lo sviluppo della capacità di socializzazione con la condivisione dei traguardi raggiunti e dei prodotti realizzati a livello di singole scuole e di rete. Sarà l'occasione per enfatizzare il ruolo di protagonismo degli alunni e divulgare esempi di buone pratiche didattiche delle singole scuole in un'ottica di scambio di esperienze e di collaborazione.

Modalità di diffusione del progetto

È prevista la realizzazione di apposito sito internet utile alla divulgazione/diffusione di buone pratiche relative all'uso delle nuove tecnologie nella didattica oltre che alla documentazione dei percorsi svolti. Si utilizzerà materiale divulgativo cartaceo, comunicati stampa (televisione, giornali).

Metodologia dei processi

Fase A: Attività di consulenza.

Finalità:

L'attività prevista in questa fase ha come finalità il confronto tra il personale docente e l'informazione alle famiglie. L'intento è di avviare un processo virtuoso di riflessione e consapevolezza sul tema della ricchezza del patrimonio culturale, risalendo, attraverso le tracce storiche presenti sul territorio, alle radici della nostra cultura e del nostro patrimonio umano oltre che come elemento di confronto, di crescita, di arricchimento personale. Il confronto sulle metodologie didattiche con l'ausilio delle nuove tecnologie arricchirà il percorso formativo.

Attività:

L'I. C. "Berardi – Nitti" avrà il compito di gestire un sito web e gli incontri via Skype per favorire il confronto tra docenti delle scuole sulle attività inerenti al progetto. Se si dovesse ravvedere la necessità, si terrà un incontro in presenza in modo da precisare e condividere le strategie operative da intraprendere e concretizzare. Ciò per non gravare sulle spese personali e sui costi di gestione dell'intera rete.

Si rifletterà sul significato e sulle metodologie della didattica delle competenze con l'ausilio delle nuove tecnologie ovvero sulla capacità di programmare e declinare le attività secondo le rigorose regole del metodo scientifico, ma nello stesso tempo di quello inclusivo, tenendo conto di misure compensative e dispensative, sull'uso di una didattica creativa, adattiva, flessibile e il più possibile vicina alla realtà. Questo comporterà, pur nella imprescindibilità del perseguimento dei risultati attesi, l'apertura a una relazione dialogico/affettiva, che garantisca la comprensione del bisogno e l'attuazione di risposte funzionali.

Metodologia:

La metodologia utilizzata è quella della Ricerca-azione che guiderà i docenti nella scelta di approcci metodologico - didattici, di strumenti e attività da testare in classe con gli alunni per verificarne l'efficacia e modificare l'azione didattica ricalibrandola in base alle criticità emerse.

Tempi:

Il percorso formativo si snoda lungo l'arco temporale Novembre/Maggio dell'anno scolastico 2018/19 e prevede una prima fase di 2 incontri in videoconferenza rivolti ai docenti interessati

di ogni scuola aderente alla Rete e una seconda fase di ulteriori incontri secondo le necessità emerse nel corso dei lavori.

Fase B: attività rivolte agli alunni.

Finalità:

- Acquisire la consapevolezza che attraverso la conoscenza del patrimonio archeologico si acquisisce coscienza delle proprie radici storiche.
- Conseguire l'uso di un lessico tecnico specifico e aggiornato.
- Sviluppare capacità manuali, attraverso il disegno e la riproduzione.
- Sviluppare la creatività, attraverso il disegno e la reinterpretazione artistica dei manufatti.
- Acquisire competenze relative all'utilizzo di nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Attività:

Ogni scuola organizzerà i suoi percorsi didattici differenziati per tipologia ed ordine di scuola che specificherà nei progetti d'istituto. Le attività dovranno mettere in moto metodologie innovative e favorire lo sviluppo di attività imperniate sull'uso di nuove tecnologie realizzando prodotti multimediali (tour virtuali, ipertesti, ipermedia, elaborazioni 3D, e-book, lezioni LIM, filmati etc...) che verranno presentati nell'incontro finale presso il Circolo Velico di Policoro.

Metodologia:

“L'ambiente di vita del ragazzo, (da quello più vicino a quello più lontano...n.d.r.)”, dice Franco Frabboni in *Ambiente e educazione*” va elevato a dignità pedagogica – e quindi sfruttato come aula didattica decentrata – sia perché si presenta punteggiato di simboli e segnali di feconda provocazione percettiva, lessicale, concettuale, sia perché offre una molteplicità di tracciati e di itinerari dall'incisivo spessore didattico. Come dire, un vero e proprio libro aperto per un bambino chiamato a porsi in modo autonomo e personale di fronte ai processi di alfabetizzazione primaria (le padronanze cognitive: leggere, scrivere e far di conto) e secondaria (le capacità di analisi/sintesi, di induzione/deduzione, di intuizione/invenzione: ineludibili per poter «comprendere» ...i temi sociali, culturali e valoriali).

Inoltre l'ambiente (ed il territorio...n.d.r.) si prestano come ingredienti preziosi per vitalizzare l'istruzione che circola nella scuola, per scuoterla ed animarla dal suo antico torpore... e fungono per i bambini come bottega di «conoscenza» e sillabario di alfabetizzazione... col risultato tutto pedagogico di tener viva la motivazione e la partecipazione attiva alla ricerca/scoperta delle proprie radici osservando-decifrandoinquisendo le realtà, i problemi, le culture che li avvolgono e li attraversano.”

Da questo punto di vista il progetto si presta ad una reinterpretazione e rivisitazione del territorio in chiave storico-sociale-culturale e valoriale ponendo alla sua base le antiche testimonianze dei Romani e facendole assurgere ad opportunità di crescita collettiva.

L'attività didattica, come sopra specificato, seguirà le canoniche fasi della ricerca e/o della ricostruzione storica (Identificazione del problema, formulazione delle ipotesi, raccolta dei dati, verifica delle ipotesi, generalizzazione dei risultati) attraverso la consultazione delle fonti, (grafiche, monumentali, toponomastiche...) e di esperti presenti sul territorio. L'intero

processo sarà attivato a livello inter o multidisciplinare sotto la regia dei docenti e sarà volta a sviluppare competenze culturali e abilità digitali.

TEMPI:

Mesi: Novembre/Maggio. Le attività delle singole scuole si organizzeranno con un calendario interno che riguarderà attività di ampliamento e/o potenziamento.

Fase C: visite guidate

Gli alunni visiteranno siti archeologici attraversati dall'antica via Appia o dove siano presenti testimonianza dell'antica Roma

Finalità:

- Acquisire la capacità di indagare ed approfondire le conoscenze storiche e archeologiche.
- Maturare competenze specifiche nell'ambito della ricerca storica ed archeologica.
- Acquisire la capacità di lettura, comprensione e analisi dei reperti storici.
- Sviluppare capacità espressive e rielaborative, con lettura di mappe geostoriche.

Attività:

- Al fine della realizzazione delle attività di cui al punto C ogni istituzione aderente organizza laboratori didattici e visite guidate in almeno un sito archeologico.
- Nello specifico si potrà tener conto di un orientamento di massima che prevede
- Una fase propedeutica, con interventi dei docenti sulla problematizzazione e sulla nascita dell'interesse della storia Romana, anche attraverso una prima visita ad uno dei siti in questione.
- Una fase di sollecitazione alla conoscenza della civiltà dell'antica Roma con particolare riferimento alla cultura della vita quotidiana, agli aspetti linguistici, alla storia dell'arte alla acquisizione di strumenti operativi per la rielaborazione e sistemazione di materiali e informazioni (relazioni, schedatura, fotografie, elaborazione informatica).
- Una fase con interventi di esperti.
- Una fase operativa articolata in una visita finale laboratoriale di verifica e di controllo delle conoscenze-competenze acquisite.

Metodologia:

La metodologia da adottare in occasione delle visite ai siti archeologici dovrà favorire la realizzazione di laboratori appositamente strutturati e curati da personale specializzato preventivamente individuato e contattato. Lo scopo delle attività didattiche sarà quello di conoscere in modo diretto le risorse storiche ed archeologiche presenti sul territorio, i Beni Culturali e demo-etnoantropologici, per comprendere appieno il valore dell'ambiente in cui i Romani si sono mossi.

Tempi:

Mesi: Novembre/Maggio. Le attività delle singole scuole si organizzeranno con un calendario interno che riguarderà attività di ampliamento e/o potenziamento.

Fase D: Convegno e Campo scuola

Finalità:

Il sistema scolastico italiano, si configurava fino a qualche anno fa, con l'avvento della tanto auspicata autonomia, come una miriade di microcosmi, rappresentati dalle singole scuole, ognuna in cerca di una propria identità e di una propria fisionomia formativo - culturale.

Oggi si avverte l'esigenza di iniziative tendenti a collegare le varie realtà territoriali al fine di uniformarle e di renderle, fatte salve le specificità intrinseche, il più omogenee possibili.

Le collaborazioni in rete, oggi, sono diventate per varie motivazioni ineludibili e sottintendono una serie di finalità che mirano alla

- valorizzazione delle risorse professionali;
- condivisione di esperienze rilevanti e unificanti;
- gestione comune di funzioni e di attività amministrative;
- realizzazione di progetti o di iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale.

Nello specifico i lavori del campo scuola presso il Circolo Velico di Policoro hanno come finalità:

- socializzare esperienze comuni su problemi di rilevanza culturale;
- unire gli sforzi per comprendere e valorizzare il patrimonio culturale nazionale;
- divulgare, attraverso le moderne tecnologie, le conoscenze acquisite;
- sostenere e diffondere un'azione educativa che sviluppi la coscienza del valore del patrimonio archeologico e dei pericoli che lo minacciano;
- sensibilizzare i cittadini aumentando la conoscenza e la fruizione sostenibile del patrimonio presente sul territorio;
- sollecitare una politica di finanziamento a sostegno della ricerca archeologica da parte di enti pubblici nazionali, regionali e/o locali.

Attività:

✓ Le attività del campo scuola saranno incentrate su un Convegno per presentare l'intero percorso formativo del progetto e socializzare le varie esperienze. Si tratterà, in ultima analisi, della presentazione della "documentazione" del lavoro prodotto sia per quanto riguarda la parte docente, sia quella che riguarda le attività degli alunni.

✓ I docenti presenteranno i progetti delle varie scuole, nella parte ideativo-espositiva e in quella realizzativa, evidenziandone tutti gli aspetti: da quelli generali a quelli più specifici, evidenziandone anche le criticità emerse, in uno scambio di idee teoriche e pratiche utili alla crescita collettiva delle scuole partecipanti.

Gli alunni, presenteranno, invece, i lavori prodotti, facendo emergere conoscenze, abilità e competenze disciplinari, trasversali e tecnologiche, maturate durante l'intero percorso.

Metodologia:

Sempre più spesso si parla di «lavoro di comunità». Ma se da un lato, esso viene inteso come la capacità di una comunità di intraprendere autonomamente forti iniziative per la soluzione di problemi o innestare processi di cambiamento importanti dall'altro, si indica la capacità di singoli operatori o servizi di promuovere progetti di attivazione o rigenerazione comunitaria. In questo secondo senso, il lavoro di comunità è un preciso metodo professionale, ad alto spessore relazionale.

L'elemento imprescindibile per un vero lavoro di comunità è la partecipazione. Il coinvolgimento reale delle persone, in un processo aperto, negoziale, paritario.

È importante essere consapevoli del fatto che il community-work è una sfida complessa, che può dare grandi soddisfazioni a tutti i protagonisti. Le due giornate di convegno si concentreranno sui più frequenti nodi metodologici e sulle maggiori soddisfazioni che gli operatori possono incontrare nel lavoro di comunità, fornendo **riflessioni teoriche, strumenti ed esperienze concrete che suggeriscano come impostare progetti efficaci perché realmente partecipativi.**

In questo senso deve essere inteso il lavoro di confronto di Policoro: una palestra di idee, un laboratorio di proposte concrete, un atelier di creatività in cui ciascuno dà a tutti e ed ognuno riceve da tutti in un'ottica di crescita e di collaborazione reale.

Tempi: 2/3 giorni, presumibilmente tra Maggio/Giugno.

Tecnologie utilizzate:

Internet, ambiente digitale per la condivisione di contenuti digitali, piattaforma di videoconferenza, computer, tablet, LIM, CMS (Content management system), piattaforma per la somministrazione di questionari on line.

Collegamento con progetti già attuati:

L'istituto capofila Berardi-Nitti, in qualità di Centro Territoriale per l'Inclusione, si è da sempre posto la finalità prioritaria di essere la scuola di tutti e di ciascuno, attuando percorsi ed iniziative volte all'accoglienza e alla piena integrazione di alunni provenienti da paesi e culture diverse e degli alunni diversamente abili, all'interno del gruppo-classe e in tutta la scuola. Diversi i progetti orientati all'inclusione attuati in anni passati; tra i più importanti: "MiniOlimpiadi: inclusione attraverso lo sport", "La forza dell'inclusione per gestire il cambiamento" ed infine "Le Diversiadi del Millennio" Inoltre, in qualità di Centro Territoriale per l'Inclusività, svolge da anni attività di formazione ai docenti afferenti all'area territoriale n. 1.

Tipologia di prodotti finali:

Durante il campo scuola a Policoro i docenti illustreranno le scelte pedagogiche, le metodologie didattiche, e gli strumenti tecnologici utilizzati; gli alunni presenteranno i prodotti multimediali finali realizzati nel corso dell'anno.

È inoltre prevista la realizzazione di un Sito Web per la divulgazione delle buone pratiche didattiche e delle nuove tecnologie e per la documentazione dei percorsi svolti.

Evoluzione del progetto:

La rete di relazioni instaurata non solo tra le scuole in rete, ma anche tra queste, le famiglie, gli enti territoriali e le associazioni coinvolte potrà essere propulsiva in future iniziative volte a divulgare una mentalità inclusiva.

Il sito web realizzato continuerà a mettere a disposizione degli attori del progetto spazi per la pubblicazione di informazioni sul tema del progetto e sulle metodologie didattiche nonché per la comunicazione asincrona (forum di discussione) da proseguire anche dopo la chiusura del progetto.

Ogni altra utile informazione:

ATTIVITÀ ISTRUTTORIE: Tutte le fasi dell'istruttoria sono gestite dalla scuola capofila individuata nell'I. C. "BERARDI-NITTI", il responsabile del procedimento è la dirigente scolastica protempore, Prof.ssa Maria Filomena Guidi. Il Procedimento si articola nelle fasi: 1) invito alle scuole ad aderire alla rete di scopo; 2) convocazione della Conferenza di servizio dei dirigenti delle scuole aderenti alla rete per definire le linee programmatiche, le finalità, il contributo finanziario spettante a ciascuna istituzione; 3) Conferenza di servizio per la stipula della Convenzione di rete e avvio dei lavori.

VALUTAZIONE: La somministrazione di questionari in ingresso e a fine attività permetterà di valutare l'indice di gradimento del corso. Altro indicatore importante sarà la puntualità nel rispettare gli impegni assunti.

ATTIVITÀ DI GESTIONE: la verifica del modulo riguardante la formazione è a cura del docente referente di progetto individuato tra il personale della scuola capofila. Per la valutazione si utilizzeranno questionari in ingresso e in uscita da somministrare al personale docente che ha frequentato il corso di formazione allo scopo di verificare la corrispondenza tra i risultati attesi e quelli raggiunti, l'indice di gradimento e la competenza dei formatori.

I moduli progettuali rivolti agli alunni saranno monitorati dai docenti referenti di progetto delle singole scuole attraverso questionari da somministrare ai ragazzi in ingresso e al termine delle attività, i risultati saranno utilizzati dalle singole scuole per una valutazione interna dell'attività e trasmessi alla scuola capofila per una valutazione complessiva finale.

La gestione amministrativo-contabile è curata dall'ufficio di segreteria dell'I.C. Berardi – Nitti, per tutto ciò che concerne le attività in rete.

RISORSE PROFESSIONALI: personale interno ed esterno per la gestione dei laboratori didattici; personale esterno per la formazione; personale amministrativo e collaboratori scolastici.

Progetti coerenti con le Priorità nazionali descritte nel Piano per la formazione dei docenti 2016-2019 (art. 1, comma 124 della L. 107/2015)

Letto l'art.1, comma 124 della L.107/2015, si attesta che il presente progetto, come sopra articolato, è coerente con le Priorità nazionali descritte nel Piano per la formazione dei docenti 2016-2019. Il presente progetto è stato peraltro inserito nel P.T.O.F. di questo Istituto.